



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

2022 IL PESO DELLA VALIGIA

N. VOLONTARI RICHIESTI: 12

SETTORE e AREA DI INTERVENTO: Assistenza - Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

ALTRI ENTI COINVOLTI

Nessuno

PROGRAMMA

Il progetto fa parte del programma 2022 CONTRASTARE LA VIOLENZA E LE DIPENDENZE ATTRAVERSO LA PREVENZIONE E L'EDUCAZIONE, che interviene nell'ambito di azione H-Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione, presentato da Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, in coprogrammazione con CSV Terre Estensi.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto si sviluppa in 4 regioni - Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Abruzzo - dove la Comunità Papa Giovanni XXIII accoglie in maniera residenziale persone senza fissa dimora, in strutture chiamate "Capanna di Betlemme", nei territori delle province di Chieti, Bologna, Forlì Cesena, Cremona e Vicenza. L'intervento progettuale parte dai bisogni della persona ed è volto al suo reinserimento in società, attraverso un ripristino di prassi che permettano ai beneficiari innanzitutto di tornare a prendersi cura di sé, a partire dall'aspetto fisico e sanitario, fino ad arrivare al recupero di rapporti familiari o sociali che magari sono stati danneggiati a causa di fragilità psico-emotive o dipendenze. Inoltre, essere senza fissa dimora comporta nel tempo anche la lesione della propria dignità a causa della perdita di alcuni diritti fondamentali per cui viene negato l'accesso a dei servizi socio-sanitari che spettano ad ogni altro cittadino. Il primo contatto con i senza fissa dimora avviene andando loro incontro nei luoghi del disagio, spesso stazioni o periferie anonime delle città, grazie alle unità di strada. Questa prossimità, questo non farli sentire soli e invisibili sono i concetti chiave su cui si basano i futuri interventi educativi.

Inserito nel programma 2022 CONTRASTARE LA VIOLENZA E LE DIPENDENZE ATTRAVERSO LA PREVENZIONE E L'EDUCAZIONE, il progetto concorre al raggiungimento degli obiettivi 10 e 16 dell'agenda 2030. Il primo riguarda la riduzione delle disuguaglianze nei confini nazionali e fra nazioni. Il secondo punta a ridurre le cause di violenza attraverso un accesso per tutti ai diritti fondamentali e alla giustizia.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Favorire la fuoriuscita dallo stato di emarginazione sociale e deprivazione materiale per le 1332 persone e per i 200 nuclei familiari supportati dall'ente riqualificando gli interventi in supporto alla persona e volti all'acquisizione di competenze, oltre che potenziando del 50% le attività di sensibilizzazione sul territorio.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Supporto all'unità di strada che stabilisce un primo contatto con i senza fissa dimora andando a incontrarli nei luoghi in cui si riparano;
- Condivisione della vita quotidiana, dall'aspetto educativo sulla cura dell'igiene personale alla gestione degli spazi domestici, accompagnamenti per pratiche e necessità degli utenti e animazione del tempo libero;
- Coinvolgimento in momenti di svago, uscite sul territorio e vacanze stagionali;
- Collaborazione alla creazione di eventi di sensibilizzazione e testimonianza sul tema dei senza fissa dimora.
- Partecipazione al lavoro d'équipe in collaborazione con gli enti del territorio per la valutazione di accoglienze e piani di intervento;

Tutte le attività riportate sopra sono svolte in tutte le sedi indicate a progetto. Per approfondire le attività consultare il punto 6.3 del progetto completo.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Regione	Provincia	Comune	Indirizzo	Posti disponibili		
						Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
172131	CAPANNA DI BETLEMME "MARIA STELLA DEL MATTINO"	ABRUZZO	Chieti	CHIETI	VIA GENNARO RAVIZZA, 107	0	0	6*
172138	CASA ACCOGLIENZA SENZA FISSA DIMORA	EMILIA ROMAGNA	Bologna	CASTEL MAGGIORE	VIA SAMMARINA, 50	1	1	0
172134	CAPANNA MASSIMO BARBIERO	EMILIA ROMAGNA	Forlì - Cesena	FORLÌ	VIA SISA, 17	0	2**	0
172130	CAPANNA DI BETLEMME	LOMBARDIA	Cremona	MONTODINE	PIAZZA DON ANDREA PAGLIARI, 1	1	0	0
203525	CAPANNA DI BETLEMME	VENETO	Vicenza	MONTICELLO CONTE OTTO	VIA ROI, 15	1	0	0

*2 posti riservati a giovani con difficoltà economiche

**1 posto riservato a giovani con difficoltà economiche

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO

25

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO

5

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;

2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

CRITERI DI SELEZIONE

https://serviziocivile.apg23.org/srecsel_apg23/

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

- Per la struttura CAPANNA DI BETLEMME di Montodine, Cremona, **è richiesta la presenza di op. vol. di sesso maschile**, in quanto la struttura è abitata da soli uomini provenienti da condizioni di emarginazione sociale e con fragilità.

- Per la struttura CASA ACCOGLIENZA SENZA FISSA DIMORA di Castel Maggiore a Bologna, **è richiesto il possesso della patente B** in quanto la struttura si trova in una zona periferica, lontana dai servizi principali, poco collegata dal trasporto pubblico e l'utilizzo di automezzi è fondamentale per lo svolgimento delle attività progettuali.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII".
CERTIFICAZIONE COMPETENZE rilasciata dall'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO, ente titolato ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 13 del 2013.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione generale per i progetti in Italia sarà erogata per l'80% delle ore entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto e il restante 20% entro il penultimo mese del progetto. Il totale delle ore di formazione erogato sarà di 44 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 25 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

Contenuti della formazione generale:

1. Valori e identità del SCU

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCU

- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 “La cittadinanza attiva”

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

- 3.1 Presentazione dell’ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L’organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un “imparare facendo”, la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa non supererà il 50% del totale delle ore previste, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

- Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;
- Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio;

Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

- Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

Modulo 3: La relazione d'aiuto

- Elementi generali ed introduttivi;
- Il rapporto "aiutante-aiutato";
- Le principali fasi della relazione di aiuto;
- La fiducia;
- Le difese all'interno della relazione di aiuto;
- Presa in carico della persona aiutata;
- Comunicazione, ascolto ed empatia;
- Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto;
- Gestione della rabbia e dell'aggressività;
- I vissuti e le paure dei senza fissa dimora;

Modulo 4: Interventi nei luoghi del disagio

- Storia dell'unità di strada dell'Ente
- Il ruolo dell'operatore nelle unità di strada
- Conoscenza ed osservazione dei luoghi del disagio
- Il contributo delle Capanne all'interno del progetto;
- Metodiche d' intervento nei luoghi del disagio;
- Il burn out come rischio nelle relazioni educative;
- Concetto di post traumatic stress disorder e sue conseguenze nei senza fissa dimora;

Modulo 5: Approfondimento sull'area specifica "il disagio adulto"

- Le caratteristiche del disagio adulto;
- La relazione d' aiuto con adulti in situazioni di disagio;
- Evoluzione delle dipendenze tra ieri ed oggi;
- I senza fissa dimora;
- Adulti con Disagio Psichiatrico;
- Richiedenti protezione internazionale;
- I profughi in Italia e in provincia di Vicenza, Cremona, Forli-Cesena, Bologna, Chieti;
- Elementi di etno-psicologia ed etno-psichiatria;
- Trauma e vulnerabilità dei senza fissa dimora;
- Riabilitazione psicosociale;
- paura/bisogno di integrarsi;
- Senza fissa dimora e criminalità: tra problematiche e falsi miti.

Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto

- Breve descrizione dei contesti economico-sociali in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;

- Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative;
- Strumenti per leggere i contesti territoriali di riferimento a partire dalle attività realizzate
- Conflittualità sociali presenti nei contesti territoriali di realizzazione del progetto;
- Descrizione dei Servizi e Associazioni che intervengono nell'ambito del progetto con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto e il lavoro di rete a cui il progetto dà il suo contributo
- Visita ad alcune realtà dell'ente.

Modulo 7: La normativa

- Breve analisi sulla legislazione nazionale in materia di immigrazione;
- Applicazione delle normative e criticità;
- Cenni su Interdizione e Inabilità;
- La figura dell'amministratore di sostegno;
- Analisi sul regolamento anagrafico della popolazione residente

Modulo 8: Il Lavoro d' equipe nel progetto

- Dinamiche e lavoro di gruppo
- Strategie di comunicazione nel gruppo e Team Building
- Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto

Modulo 9: Il progetto "2022 Il peso della valigia"

- Obiettivi e attività del progetto;
- Risposta del progetto alle necessità del territorio;
- Inserimento del volontario nel progetto;
- Necessità formativa del volontario;

Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:

- Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2022 Il peso della valigia"
- Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;
- Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)

Modulo 11: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

- ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto
- analisi delle particolari situazioni legate al progetto "2022 Il peso della valigia"
- racconto di esperienze concrete legate alla relazione con i senza fissa dimora

Modulo 12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 Il peso della valigia"

- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento
- La relazione con i destinatari del progetto;
- Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul come si fanno le cose.

Modulo 13: La relazione d'aiuto

- L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto;
- Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2022 Il peso della valigia": riflessione e confronto su situazioni concrete;
- Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori

Modulo 14: Il progetto "2022 Il peso della valigia"

- Competenze intermedie del volontario

- Andamento del progetto
- Ulteriori necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica

Modulo 15: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene

- Come intervenire in caso di necessità, gravità, urgenza;
- L'igiene ambientale e degli alimenti;
- Disinfezione sanificazione sterilizzazione;
- Malattie infettive, virali e batteriche e loro trasmissione.

Modulo 16: Educare in ambienti sicuri: come collaborare attivamente per garantire la tutela di adulti vulnerabili

- Le relazioni abusanti: dinamiche, luoghi, indicatori e conseguenze sulla persona
- Gli effetti dell'abuso nei cicli della vita
- La tutela giuridica della persona vulnerabile vittima di abuso
- Abuso in rete a danno della persona vulnerabile
- Il rischio leggere il disagio nelle relazioni
- Approcci educativi nel rapportarsi alla vittima di abuso
- Abuso e persone senza fissa dimora
- Durata: 3 ore

MISURE AGGIUNTIVE - PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 3

Tipologia di minore opportunità: giovani con difficoltà economiche

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Attività degli operatori volontari con minori opportunità:

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di favorire l'integrazione sociale ed il recupero delle autonomie per le persone senza fissa dimora ed i nuclei familiari destinatari del progetto e presenti sul territorio. Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari.

Ulteriori risorse umane, strumentali e iniziative volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

- RISORSE STRUMENTALI: attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);
- RISORSE UMANE: assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali;
- ALTRE INIZIATIVE: copertura di almeno il 50% dell'abbonamento per raggiungere la sede.

MISURE AGGIUNTIVE - SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Tempi e modalità

Il percorso di tutoraggio sarà realizzato con una metodologia in parte frontale, in parte attiva e partecipativa, con la finalità non soltanto di fornire al volontario nozioni e informazioni utili ad orientarsi nel mondo del lavoro o nelle diverse opportunità formative che lo attendono dopo il servizio civile, ma anche quella di offrire strumenti idonei a rielaborare l'esperienza, riconoscendo e valorizzando le competenze acquisite. La conoscenza di sé, delle proprie attitudini, conoscenze e abilità da un lato, e il confronto in un gruppo eterogeneo di volontari attraverso modalità che

facilitino il confronto e lo scambio dall'altro, sono elementi centrali nel percorso di tutoraggio previsto dall'ente.

L'attività in aula potrà avvalersi di schede, modelli, video, simulazioni ecc. I colloqui individuali, che seguiranno la parte di gruppo, diventeranno occasione per riprendere gli stimoli e le suggestioni emerse nel contesto di gruppo per costruire un progetto personalizzato che tenga conto degli elementi sopra riportati. Il ruolo del tutor sarà fondamentale in questo percorso di orientamento e di accompagnamento formativo, inteso prima di tutto come "riflessione sull'azione" oltre che di individuazione e valorizzazione delle competenze, che diventerà complementare alle azioni promosse dall'Università degli studi di Bari Aldo Moro. Quest'ultima, infatti, realizzerà un percorso formativo per la certificazione delle competenze di cittadinanza per i tutor dell'ente, per qualificare la loro azione di tutoraggio, e in seguito per gli operatori volontari.

Il tutoraggio si svolgerà non prima del 7° mese di servizio, prevede 18 ore collettive di tutoraggio e 4 ore individuali, e sarà articolato in questo modo:

1. Tutoraggio- ore collettive (18h)

1^ fase: Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese.

La prima fase prevede 10 ore erogate on line in modalità sincrona, in collaborazione con l'Università degli studi di Bari

2^ fase: Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale

La seconda fase prevede 8 ore erogate dal tutor dell'ente in presenza.

2. Tutoraggio- ore individuali (4h)

3^ fase: Costruzione del progetto personalizzato con il tutor

I colloqui verranno realizzati in presenza dal tutor dell'ente, e saranno orientativamente due da 2 ore ciascuno.

Attività obbligatorie

1^ FASE Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese

Le competenze di cittadinanza secondo il Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR e legate con l'esperienza di SC;

Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile;

Valutazione dell'esperienza di SCU;

Le competenze di cittadinanza in una prospettiva europea e riferimento allo Youth pass;

2^ FASE Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale personalizzato

Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile;

Etica del lavoro: per un lavoro finalizzato alla realizzazione della persona e al progresso della società e non al profitto;

laboratorio di orientamento alla compilazione del curriculum vitae basato sulla ricostruzione delle esperienze formative e professionali;

come si presenta la candidatura e buone pratiche per un buon colloquio;

utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e orientamento all'avvio d'impresa.

3^ FASE Costruzione del progetto personalizzato con il tutor

confronto e riflessione sulle competenze acquisite anche utilizzando gli spunti offerti dalla scheda di monitoraggio compilata dall'operatore volontario, su modello dello Youth Pass;

orientamento individuale per facilitare scelte sul proprio futuro formativo e professionale;

informazioni e orientamento all'utilizzo dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro.

Attività opzionali

Al fine di qualificare l'attività di tutoraggio, il progetto a seconda degli interessi e dei bisogni manifestati dal volontario, attiverà anche le seguenti attività opzionali:

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee. Che si articolano in:

- Presentazione delle opportunità lavorative presenti nel territorio, a partire dai bisogni e dalle attitudini del volontario;
- Socializzazione delle esperienze lavorative delle Cooperative appartenenti al “CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII”, per presentare esperienze lavorative coerenti con la cornice valoriale sperimentata attraverso il servizio civile e per promuovere una cultura del lavoro che valorizzi l’iniziativa, la creatività, le risorse dei singoli, ma che non metta al primo posto il profitto a scapito della dignità della persona.
- Presentazione di opportunità formative in Europa e extra-ue, come per esempio:
 - I “Corpi europei di solidarietà europea” (ESC): verranno presentati i programmi europei e in particolare l’ESC, portando come esempi le progettualità che l’associazione ha presentato negli ultimi anni in collaborazione con diversi partner greci, francesi, spagnoli ed egiziani;
 - Altre esperienze di volontariato, quali un’esperienza di alcuni mesi come volontario/a nei progetti all’estero, per sperimentare la solidarietà internazionale, la promozione dei diritti umani, la relazione d’aiuto in contesti complessi.